Rimuovere filigrana ora

Virus, in Liguria 325 sotto sorveglianza

I dati della Regione: nel Savonese 165 persone controllate, mentre all'Asl di Imperia i soggetti monitorati sono 25

Due i casi conclamati di coronavirus in Liguria, una donna ad Alassio e un uomo alla Spezia, stando ai test effettuati ieri, mentre si attendevano nella notte i risultati relativi a tre persone provenienti da Alassio e ricoverate al San Martino.

Il malato spezzino è un cinquantaquattrenne che è passato per la sua attività da Codogno, ed è in buone condizioni, anche se sintomatico e quindi ricoverato all'ospedale spezzino. «Questo conferma che la scia del virus risale alla zona rossa, non esiste un focolaio autonomo ligure», ha detto ieri sera il governatore Giovanni Toti facendo il punto della situazione con l'assessore alla Salute Viale, alla Protezione Civile Giampedrone, l'infettivologo Bassetti e lo specialista di Igiene Icardi.

Stamani, nel corso della videoriunione con il presidente del consiglio, come ha precisato Toti, potrebbero essere decise misure più restrittive per la zona di Alassio, ma presumibilmente fino a venerdì non verranno prese decisioni su una proroga dell'ordinanza regionale ora in vigore.

Sono in quarantena negli alberghi di Alassio 146 persone e si sta valutando la possibilità di alleggerire la situazione individuando una struttura dove trasferire parte degli ospiti. In totale, le persone in quarantena sono 25 in Asl1, 165 in Asl2 (oltre alle persone in albergo i nuclei familiari isolati a casa delle persone venute in contatto con il gruppo e i sanitari dell'ospedale di Albenga che hanno effettuato la prima visita alla paziente ora ricoverata a Genova), 40 in Asl3, 33 in Asl4, 84 in Asl5.

Le persone chiuse nei due hotel alassini sono stati presi in carico da ieri sera alla protezione civile, in attesa che il Comune indichi un fornitore per i pasti. C'è un'ultima comitiva arrivata ieri e ora in quarantena, che però non ha nulla che vedere con il gruppo di Castiglione d'Adda. «Ci aspettiamo di poter avere ulteriori casi - ha detto il governatore Toti - . Domani alle 10 torneremo ad analizzare situazioni collegandoci con il governo».

FONTE: TWITTER GIOVANNI TOTI

La riunione di ieri in Regione per fare il punto dopo i primi casi conclamati in Liguria

Da oggi aumentano gli operatori al 112, mentre i medici di famiglia sono reperibili dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì. Sono 6 le ambulanze dedicate, una per ogni punto di 118. «Torno a essere tranquillizzante - dice l'infettivologo Bassetti -. E' una patologia che nel 90% dei casi si risolve, solo nel 5% si ha un andamento critico, fermo restando che i dati su cui si basano le valutazioni arrivano dalla Cina, con un sistema sanitario diverso».

Prosegue: «Abbiamo imparato a gestire la situazione, a ventilare meglio i malati, a somministrare medicinali come terapie di supporto». «I casi sono collegabili alla zona rossa - conferma Icardi - . Bisogna bloccare il più possibile la catena epidemica». Dubbi sulla prassi seguita per il primo passaggio al pronto soccorso di Albenga della prima paziente positiva? «Tutto è stato fatto secondo i protocolli allora in vigore, prima dell'ordinanza - ha detto Toti -. Poi è stata la paziente a decidere di rientrare in albergo in taxi». ALE. PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA